

RAPPORTI
IMPRESE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Credito, le settimane diventano minuti

Deda Credit scommette sull'IA agentica per rendere più veloci i processi di banche e intermediari

Giulia Cimpanelli



A un anno dalla nascita, Deda Credit prova a ridisegnare il modo in cui banche e intermediari gestiscono il credito. La Credit Platform Company del gruppo tecnologico Deda è nata a ottobre 2025 e oggi conta oltre 200 professionisti e più di 70 clienti tra gruppi bancari e società finanziarie. Il credito, ricorda Bolandrini, resta uno dei principali motori di crescita del Paese, ed è su questo terreno che la società ha scelto di concentrare il proprio investimento tecnologico.

«L'elemento di discontinuità è una visione del credito su tutta la filiera, dove i verticali non sono più silos separati, ma componenti di una piattaforma integrata», spiega Vanes Bolandrini, ceo di Deda Credit. «Immaginiamo una piattaforma aperta, progettata per integrarsi e dialogare con ecosistemi esistenti. Su questa architettura, l'AI è uno strato trasversale e strategico».

La piattaforma, basata su microservizi e Api, digitalizza l'intero ciclo di vita del credito, dall'apertura pratica alla gestione delle scadenze

ca automatizza il contatto col debitore integrando dati Psd2 e Psd3.

La modalità conversazionale, con chatbot capaci di generare proposte di delibera-fido, produce un'efficienza stimata tra il 20 e il 30% sui processi legati al credito. Le leve dei benefici, spiega Bolandrini, sono tre: «Il rischio, perché la qualità della valutazione consente decisioni più consapevoli; i costi, perché l'automazione efficientia le attività ripetitive; e gli impieghi, perché il tempo liberato può essere dedicato ad attività a maggior valore». A queste si aggiunge un quarto la qualità del dato: una migliore integrazione e pulizia delle informazioni, sottolinea Bolandrini, permette decisioni più accurate e tempestive.

«L'intelligenza artificiale non farà scomparire il lavoro degli analisti finanziari. Ne cambierà il contenuto: l'AI potrà occuparsi della raccolta e dell'analisi dei dati e dell'individuazione di correlazioni e anomalie. Il valore dell'analista si sposterà verso

l'interpretazione, il giudizio e la decisione, che richiede competenza».

credito che in Italia vale centinaia di miliardi, con un potenziale stimato oltre i 594 miliardi secondo il Politecnico di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VANES BOLANDRINI

Ceo
di Deda
Credit

① L'algoritmo può segnalare un rischio alto con un'affidabilità dell'85,6%